

UNIVERSITÀ «Kore» di Enna

LA KORE CONFERMA L'INTERA OFFERTA FORMATIVA ANCHE PER IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Un ricco "bouquet" di corsi di laurea: difficile non trovare quello che più si addice

Giurisprudenza, Economia aziendale, Scienze motorie, Psicologia, Lingue europee e orientali, Ingegneria aerospaziale, Ingegneria civile, Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni, Architettura, Scienze della difesa e della sicurezza, Servizio sociale, Scienze dell'educazione, Archeologia del Mediterraneo. Sono questi i corsi di laurea che la Kore ripropone per l'anno accademico 2013-2014 agli studenti che nelle prossime settimane conseguiranno la maturità.

L'Università di Enna, divenuta la terza università non statale italiana per numero di docenti di ruolo e di nuove immatricolazioni, presenta ai giovani siciliani, e non solo, conferma tutti i propri corsi dello scorso anno: un'of-

ferta formativa di punta, caratterizzata dalla grande qualità didattica e da una organizzazione proverbiale, diventate ormai i tratti distintivi dell'ateneo della Sicilia centrale.

Sempre più studenti di ogni parte dell'Isola scelgono di studiare nel capoluogo più alto d'Europa, dove 9 studenti su 10 vengono da fuori Enna, soprattutto da Catania, Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Agrigento. Ma in crescita sono anche gli studenti delle province di Ragusa, Messina e persino Trapani, massiccia inoltre la presenza di studenti stranieri. Ad Enna tutti trovano servizi efficienti, un ambiente amichevole, l'occasione di incontrare da vicino grandi personaggi della cultura e della società che qui vengono invitati a tenere lezioni

magistrali, e soprattutto aule, laboratori e servizi bibliotecari, linguistici e di aiuto agli studi tra i più avanzati.

Enna ha anche corsi di laurea unici in Sicilia o nel sud della penisola, come Ingegneria aerospaziale e delle infrastrutture aeronautiche, Archeologia del Mediterraneo, Scienze strategiche della difesa e della sicurezza, Lingua e cultura cinese. Tutti i corsi di laurea sono comunque ad alto livello, con una organizzazione attenta alle esigenze degli studenti ed al mondo del lavoro, da quello di Scienze motorie e sportive a quello di Servizio sociale.

Grazie ad una pianificazione di eccellenza, l'Università di Enna ha ottenuto valutazioni avanzate in tutti i propri corsi di laurea: Giuris-

prudenza e Economia sono tra i migliori del sud, Architettura è uno dei pochi in tutta Italia ad avere ottenuto il rarissimo riconoscimento dell'Unione Europea, mentre i corsi di Ingegneria hanno stabilito rapporti di cooperazione scientifica con le migliori università inglesi, tra cui l'Imperial College di Londra. La Kore guarda anche al bacino del Mediterraneo e all'Asia: il suo corso di Lingue ha acquisito in pochi anni così tanto successo da avere spinto l'Ateneo a pianificare per il prossimo futuro anche una laurea magistrale, anch'essa con le lingue europee, con l'arabo e con il cinese. Quanto ad Archeologia, il docente di Egittologia della Kore è nientemeno che il direttore della missione italiana a Luxor.



La cultura fa "leggere" storia e attualità

Riflessione critica, libera e aperta nell'ambito dell'incontro con Claudio Sardo direttore dell'Unità

La nuova manifestazione culturale "Dialoghi alla Kore", coordinata e condotta dal giornalista Salvo Fallica, ha preso il via il 25 maggio con un dibattito con il direttore de l'Unità Claudio Sardo, il rettore dell'università di Enna Gianni Puglisi, il presidente Cataldo Salerno. La filosofia che anima l'evento culturale si è esplicitata in pieno in questo primo incontro, una riflessione critica, libera, aperta, una visione della cultura come chiave di lettura della storia e dell'attualità, del giornalismo e della comunicazione.

DIBATTITO APERTO ANCHE AI LICEI

Un confronto al quale hanno preso parte studenti, dottorandi e professori della Kore, studenti dei licei ennesi, appassionati di giornalismo, di comunicazione e di analisi politica. Un pubblico attento, qualificato e protagonista, che ha interagito pienamente con i relatori. Che ha posto domande ed elaborato riflessioni. Suggestivo vedere un giovanissimo studente di un Liceo scientifico interrogare di giornalismo, politica e attualità con i relatori, un confronto vero e di profondità culturale. Il presidente Salerno ha insistito sul concetto di una cultura democratica, una visione nella quale l'Università non è un luogo distante dal sociale, ma il luogo della democrazia effettuale, una società aperta per parafrasare Karl Popper. Il rettore Puglisi con un'acuta analisi storico-sociale ha messo in evidenza l'importanza di un luogo del sapere che trascende i confini classici e si pone come luogo dell'indagine della realtà, in maniera multidisciplinare.

L'ANALISI DEL DIRETTORE SARDO

Dopo l'introduzione di Salvo Fallica, che si è soffermato sul senso ed il significato della manifestazione, sul metodo dialogico ispirato alla filosofia greca, i saluti istituzionali e le analisi introduttive, si è entrati nel cuore del dibattito. Sul tema del dialogo, "Giornalismo, politica e comunicazione nel mondo liquido. Da Gramsci a Bauman, il valore della democrazia culturale", l'autorevole direttore de l'Unità, Claudio Sardo, nonché commentatore fra i più lucidi e brillanti dei programmi televisivi di punta del panorama italiano, ha iniziato partendo dalla crisi della democrazia nel mondo contemporaneo. Una crisi che, a suo giudizio, è legata non solo alla globalizza-

zione ed alla continua trasformazione del mondo contemporaneo, ma all'eccessiva finanziarizzazione dell'economia mondiale. Una economia finanziaria e speculativa che è all'origine della crisi internazionale degli ultimi anni, che pone problemi nuovi alle società democratiche. Il potere finanziario, sovranazionale, tende a travalicare la forza degli stati, dei confini nazionali, il denaro e gli scambi di denaro hanno sempre più valore, mentre perde terreno non solo l'economia reale, ma anche la società come l'abbiamo conosciuta. Un neoliberalismo sfrenato ha fatto credere che l'individuo da solo può affrontare le trasformazioni epocali, in realtà le solitudini degli uomini del "mondo liquido-moderno" assumono aspetti drammatici. Gli individui soli, senza i corpi intermedi, i sindacati, le associazioni culturali, civiche, religiose, di volontariato (solo per fare alcuni esempi) sono più deboli dinanzi ai mercati, dinanzi ai poteri forti. I corpi intermedi, anche quelli democratici, i partiti (seppur rinnovati) sono realtà essenziali per non lasciare nel mare della solitudine gli individui, che nel loro essere persone hanno bisogno di vivere relazioni sociali, che non possono essere solo virtuali. Stimolato da Fallica sulla citazione gramsciana del pensatore e sociologo polacco Bauman, che ha individuato nel pensiero del filosofo italiano una reazione critica al dissolvimento che alcuni vorrebbero compiere delle strutture intermedie, il direttore Sardo ha sottolinea-



Qui sopra Cataldo Salerno, Claudio Sardo, Giovanni Puglisi e Salvo Fallica durante l'incontro con gli studenti; nella foto a fianco il rettore consegna una targa di «Kore» al direttore de «L'Unità»



neato che Gramsci in maniera geniale aveva intuito fenomeni che erano alla sua epoca inimmaginabili. E se pur con un linguaggio del Novecento, aveva colto la necessità che dinanzi alle incertezze gli individui si unissero, oggi si direbbe, facessero rete. Una democrazia criti-

ca non ha bisogno di dogmi ma di valori, di punti di riferimento culturali ed etici.

IL RETTORE PUGLISI E LA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA

Il rettore Puglisi con acute citazioni storiche, filosofiche, ha ricostruito in maniera raffinata la genesi del "liquido-

moderno" e con un linguaggio chiaro ed efficace, ha messo in evidenza che non bisogna cedere alle visioni apocalittiche. Con lucida razionalità critica e illuministica ha spiegato come la cosiddetta crisi della democrazia non deve essere presa in maniera letterale, che in realtà la medesima democrazia rappresentativa può resistere meglio di quanto si creda alle forme di iperdemocrazia, che nel loro inseguire la moda del virtuale, non necessariamente rappresentano la realtà meglio delle forme tradizionali. In maniera ironica ha sostenuto come alcune recenti forme tanto propagandate di democrazia diretta, internettiana, si siano rivelate fragili e deboli. E non solo nella loro veridicità ed autenticità, ma anche nella loro capacità di rappresentanza. Alcune votazioni online su argomenti importanti per la vita della Repubblica, ha visto come partecipanti poche decine di migliaia di militanti, e son state fatte apparire come il popolo italiano (che è invece costituito da ben sessanta milioni di italiani). I fatti e le verifiche giornalistiche hanno mostrato la debolezza di tali retoriche di egemonia internettiana. Sul piano generale però occorre che le democrazie moderne riescano a innovarsi riformisticamente, senza dogmi e chiusure aprioristiche. E la cultura può giocare un grande ruolo in questo, perché i corpi intermedi, le strutture ed infrastrutture culturali, possono indicare nuove vie, ma occorre che siano valorizzate. Le politiche culturali devono

essere prioritarie nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale, ambientale ed umano.

IL PRESIDENTE SALERNO METTE L'ACCENTO SU UNIVERSITÀ E INFORMAZIONE

Cataldo Salerno, con la sua visione di chi ha lavorato per fondare una università che è diventata una forza culturale ed etica della comunità ennese e siciliana, ha sostenuto che la cultura va vista in una dimensione di continua interazione. Una interazione critica, propositiva, libera. Le università possono contribuire alla crescita delle aree nelle quali sorgono ed aprendosi alle comunità (che ne costituiscono la linfa vitale) diventare elementi di innovazione, di accrescimento critico del sapere. L'informazione è un elemento fondamentale della comunicazione culturale, giornalistica, sociale. La velocità delle informazioni nel mondo contemporaneo sta portando ad una trasformazione della comunicazione, per i giornali di carta stampata vi è davanti una grande sfida. Che non è solo quella di offrire commenti alle notizie, ma di raccontarle in maniera diversa, originale, di svilupparle. Non solo trovarne di nuove, ma svilupparle in maniera diversa con spirito critico. Offrire con onestà intellettuale delle chiavi di lettura autorevoli al lettore, come ha fatto con efficace e chiara dialettica Claudio Sardo, rispondendo alle diverse questioni e domande emerse dal dibattito. Con una visione ludica e riformistica delle cose, con un'attenzione alle persone e alle storie ispirata da valori di umanità ed etica. Non a caso, per il suo coraggio di apertura culturale è stato in passato elogiato anche da "L'Avvenire".

IL GIORNALISMO COME RACCONTO CRITICO

Così la riflessione sull'informazione, chiosa Salvo Fallica, diventa meditazione teorica e pragmatica sul mondo odierno, un confronto dal quale in maniera problematica nascono altre riflessioni. Inizia così un percorso che vedrà come protagonisti altri grandi giornalisti, intellettuali, artisti italiani, perché la cultura, le culture, non sono un mondo chiuso, ma la dimensione della libertà analitica e critica. Ed il giornalismo non è sic et simpliciter una notizia, ma un racconto critico, libero e non dogmatico della realtà.

Dibattito sulla "società liquida" del sociologo polacco Bauman

Gli studenti hanno approfondito con il direttore de l'Unità, le figure di Bauman, Gramsci e la comunicazione nell'era di internet. Attuale, affascinante e coinvolgente il tema affrontato dal direttore de l'Unità Claudio Sardo che è riuscito con il rettore della Kore Giovanni Puglisi ed il presidente Cataldo Salerno - sotto la guida puntigliosa del giornalista Salvo Fallica - a calamitare l'attenzione degli studenti e a dar vita ad un dibattito stimolante e di "qualità". La società liquida del sociologo polacco Zygmunt Bauman è stato il tema di fondo dal quale si è partiti per parlare di politica interna,

di Europa, di economia, ma anche di religione e di università.

La "società liquida" è quella società nella quale si sono "liquefatti" i legami tra gli individui; quei legami sociali secondo Bauman si sono disgregati e sono diventati sempre più effimeri. Un filo rosso lega questi temi alle idee del politico ed intellettuale Antonio Gramsci ed al concetto di comunicazione dei nostri giorni, nell'era della globalizzazione e di internet.

Il dibattito alla Kore ha coinvolto per circa due ore studenti e docenti che alla fine si sono stretti attorno al direttore de l'Unità, quasi a

non volerlo lasciare andare: qualcuno per fare ancora un'ultima domanda, altri per una foto o per stringergli la mano.

«È bello vedere così tanto interesse» ha commentato Claudio Sardo, che ha apprezzato la qualità degli interventi degli studenti e delle studentesse che hanno preso la parola. Non sono mancati da parte di Sardo gli elogi per l'ateneo, di cui ha visitato la Biblioteca centrale ed il Centro linguistico interfacoltà. Al termine dell'incontro il direttore Sardo ha ricevuto in dono dal rettore Puglisi una riproduzione di un particolare della statua della dea Kore come ricordo dell'Università.

STORIE PIÙ A SUD DI TUNISI

Il dramma dei migranti raccontato nel film "U stisso sangu" di Di Martino

Incontro con il regista Francesco Di Martino di FrameOff, autore del film "U stisso sangu" - Storie più a sud di Tunisi -, oggi pomeriggio alle ore 15:30 nell'aula Altiero Spinelli (plesso del rettorato). Introdurranno i lavori la Prof. ssa Marinella Muscarà, presidente del corso di laurea in Lingue e culture moderne dell'Università Kore e il prof. Andrea Rabbito, docente di Cinema, fotografia e televisione. "U stisso sangu" racconta il dramma dei migranti che arrivano in Sicilia, attraverso le loro parole, i loro sguardi, le loro storie. Dallo sbarco, ai centri di accoglienza e identificazione, fino all'incertezza, alla paura e

all'umiliazione: l'odissea moderna di uomini e donne che si scontreranno con la burocrazia e, cosa ancor più grave, con la cultura di un mondo che spesso pare dimenticare che abbiamo tutti "u stisso sangu". L'incontro con il regista Di Martino, promosso e organizzato dal corso di Lingue e culture moderne, conferma l'attenzione dell'Ateneo nei confronti dell'intera regione Mediterranea - tra l'altro in linea con quanto previsto nel suo stesso Statuto - e in particolare ai temi dell'Educazione interculturale e al rispetto delle diversità culturali in questa delicata fase storica.

I NUOVI APPUNTAMENTI

Incontri con le "grandi firme" di cultura, giornalismo e spettacolo

Ecco gli appuntamenti per i "Dialoghi alla Kore" con le "grandi firme" della cultura, del giornalismo e dello spettacolo. A breve un incontro con il professore Salvatore Nigro, uno dei più acuti studiosi di letteratura italiana. In autunno si proseguirà con il direttore de l'Unità Claudio Sardo, Roberto Napolitano, che presenterà il suo libro "Promemoria italiano". Della drammatica perdita del valore economico, sociale e culturale del lavoro si discuterà con Marco Panara, curatore dell'inserto economico "Affari & Finanza" de La Repubblica, autore del libro "La malattia dell'Occidente". Una riflessione origina-

le su un tema di stringente attualità. Con Armando Massarenti responsabile dell'inserto culturale de l'Unità, Domenica, si partirà dal suo libro "Sapere di non sapere", una concezione della filosofia come superamento della dicotomia fra cultura umanistica e scientifica. Il dialogo si incentrerà anche sul ruolo del giornalismo culturale nell'era contemporanea. Una riflessione sui linguaggi della tv, del cinema e della comicità, sarà animata dal celebre attore Nino Frassica assieme al regista Rocco Mortelletti il primo ad aver trasposto sul grande schermo un romanzo di Andrea Camilleri.



L'ATTORRE NINO FRASSICA

IMMINENTE PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA EUROPEA

Riparte il corso in Architettura con l'approvazione Ue del titolo

Anche quest'anno, riparte il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura. Ma con una importante novità: l'approvazione del titolo da parte della Commissione europea. Entro il prossimo mese di luglio, infatti, a pochi giorni dalla prova di ammissione al corso di studi, la pubblicazione sulla Gazzetta Europea del provvedimento. Una nuova e importante tappa per questo polo di eccellenza che promuove e incoraggia i propri allievi guidandoli nel mondo del lavoro, garantendo qualità e capacità professionale. Con il D. M. n. 334 del 24 aprile 2013, il Miur ha definito, a livello nazionale, le modalità e i contenuti

delle prove di ammissione ai corsi di Laurea a accesso programmato. Più precisamente, ogni candidato dovrà presentare la richiesta di partecipazione al test selettivo esclusivamente in modalità on-line attraverso il sito www.university.it. Tale iscrizione on-line si chiuderà inderogabilmente alle ore 15.00 del prossimo 7 giugno 2013. La data della prova di ammissione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura dell'ateneo «Kore» di Enna rimane fissata al 25 luglio 2013. Va ricordato, infine, che insieme alla Kore soltanto altre cinque università italiane hanno ottenuto dall'Europa l'importante riconoscimento del titolo.